

Una piccola nota: per non dimenticare

È ORA DI FINIRLA CON LA TRACOTANZA

di GIULIO MAZZON

Si fanno molte manifestazioni che vanno incasellate a sollecitare la memoria per non dimenticare gli orrori della guerra nazista. In occasione del 25 aprile forse è meglio sottolineare quanto scritto in questa breve nota che è la base fondamentale della memoria. Debbo premettere: è fuori di ogni dubbio che la seconda guerra mondiale fu voluta e decisa da Hitler in nome della Germania. Ne uscì sconfitta. Ciò significa che il nazismo ed il fascismo furono sconfitti dalla forza delle armi dei loro antagonisti che ne uscirono vincitori. Ne deriva che con la Germania nazista ha perso la guerra catastroficamente anche la repubblica di Salò nata al suo servizio poiché l'aveva patrocinata e fatta nascere. Non risulta sia stata riconosciuta da altri Stati, se non alleati di Hitler.

È più che evidente, contrariamente alla tracotanza dei perdenti, che la guerra è stata vinta dagli Alleati e quindi dalla Resistenza mondiale e, non ultima, da quella italiana. Va sottolineato che da questa è nata la Repubblica italiana (ancor oggi presente nel mondo internazionale) che ha esiliato la Monarchia

divenuta corrispondente delle malefatte del fascismo.

Va subito detto che ha permesso alle forze sconfitte dalla guerra (ad evitare equivoci: quelle provenienti dalla repubblica di Salò) di vivere nel nostro Paese nella massima libertà potendo anche beneficiare delle leggi che garantiscono i diritti di tutti i cittadini. Forse avrebbero preteso onori dai nostri soldati finiti in prigionia tedesca o dai familiari dei fucilati (sempre da armi tedesche) in Cefalonia. Hanno però potuto esprimere la loro volontà politica sì da partecipare alla vita pubblica. Il Parlamento, infatti, ha accolto anche i loro rappresentanti tra i quali non ultimi l'Almirante, il Rauti, il Fini. Non si può di certo affermare che la Resistenza non sia stata magnanima. Va inoltre sottolineato che gli uomini e le donne che hanno partecipato alla Guerra di Liberazione non hanno avuto alcun privilegio né dallo Stato, né dalla società. Prego di non confonderla, però, con un partito. Rammento che Togliatti, comunista e proponente la svolta di Salerno, fu l'artefice, nella sua qualità di ministro, dell'amnistia concessa a beneficio dei fascisti e di prima e di dopo la repubblica salodiana. Fu giusto e saggio.

C'è molta caparbieta e molta tracotanza in



Legnano, "Battaglia della Canazza" da una illustrazione del pittore partigiano Alessandro Colla.

quanti pretendono, fascisti o no, attribuire agli sconfitti della seconda guerra mondiale una qualche superiorità morale che non possono avere perché i campi di sterminio e l'Olocausto sono un'infamia che si portano addosso. Limitiamoci all'Italia del dopo guerra per sottolineare la loro buona stella: l'armadio della vergogna! Sappiamo che è un armadio della Magistratura militare contenente i fascicoli riguardanti i nominativi dei responsabili tedeschi e della repubblica di Salò colpevoli di stragi e reati contro l'umanità e perpetrati entro il nostro territorio nazionale. Armadio della vergogna, perché volutamente occultato e sottratto alla Giustizia. Fu una scelta politica d'ordine internazionale in previsione di una possibile terza guerra mondiale in territorio europeo che avrebbe visto contrapposti il mondo occidentale ed il mondo comunista. I fascisti ed i criminali di guerra potevano trovare legittimo posto accanto all'occidente? Pare di sì.

Un po' di rispetto per la verità storica e un po' di umiltà per il bene dell'Italia non farebbe male! ■



Udine 1986, la manifestazione del 25 aprile.